

COME UN UOMO SULLA TERRA



...Viaggi nel deserto, barconi nel Mediterraneo, violenze in Libia... un reportage di nove anni fa ci fa comprendere la tremenda realtà odierna dei migranti.

Regia di Andrea Segre e Dagmawi Yimer con la collaborazione di Riccardo Biadene.
Collaborazione al soggetto di Stefano Liberti; Consulenza giornalistica di Stefano Liberti e Gabriele Del Grande

VOGHERA

Martedì 17 ottobre

Ore 21

Via Bellocchio 19



Sezione di Voghera



Un viaggio di dolore e dignità, attraverso il quale **Dagmawi Yimer** riesce a dare voce alla memoria quasi impossibile di sofferenze umane, rispetto alle quali l'Italia e l'Europa hanno responsabilità che non potevano rimanere ancora a lungo nascoste.

“**Come un uomo sulla terra**” raccoglie per la prima volta la voce diretta dei migranti africani sulle modalità in cui la Libia sta operando il **controllo dei flussi migratori dall’Africa**, per conto e grazie ai finanziamenti di Italia ed Europa.

Dag studiava Giurisprudenza ad Addis Abeba, in Etiopia. A causa della forte repressione politica nel suo paese ha deciso di emigrare. Nell’inverno 2005 **ha attraversato via terra il deserto tra Sudan e Libia**. In Libia, però, si è imbattuto in una serie di disavventure legate non solo alle violenze dei contrabbandieri che gestiscono il viaggio verso il **Mediterraneo**, ma anche e soprattutto alle sopraffazioni e alle violenze subite dalla polizia libica, responsabile di indiscriminati arresti e disumane deportazioni.

Sopravvissuto alla trappola Libica, Dag è riuscito ad arrivare via mare in Italia, a **Roma**, dove ha iniziato a frequentare la scuola di italiano **Asinittas Onlus**, punto di incontro di molti immigrati africani.

Qui ha imparato non solo l’italiano ma anche il **linguaggio del video-documentario**. Così ha deciso di raccogliere le memorie di suoi coetanei sul terribile viaggio attraverso la Libia, e di provare a rompere l’**incomprensibile silenzio** su quanto successo nel paese nordafricano.

Il documentario si inserisce in un progetto di Archivio delle Memorie Migranti che ha coinvolto Asinittas, ZaLab e AAMOD.